



STRAGE 2 AGOSTO

La difesa convoca Carlos come teste pro Cavallini

di **Andreina Baccaro**

Tra un settimana inizierà il nuovo processo sulla strage del 2 agosto e le parti affilano le armi. La difesa di Gilberto Cavallini, ex Nar rinvio a giudizio per concorso nella strage 38 anni dopo, giocherà

la carta della pista palestinese e chiederà che sia sentito in aula il terrorista venezuelano Carlos, che sta scontando l'ergastolo in Francia. Ma anche Francesca Mambro e Valerio Fioravanti saranno chiamati sul banco dei testimoni.

Le parti civili, che depositeranno oggi la lista teste, punteranno invece a provare i rapporti di Cavallini con gli

stragisti veneti di Ordine Nuovo, come testimoniato anche dal fratello minore di Fioravanti.

a pagina 6

3 In aula anche le dichiarazioni di Cristiano Fioravanti, fratello dell'ex Nar condannato all'ergastolo

Strage, la difesa di Cavallini chiede che sia sentito Carlos

Scade oggi il termine per la difesa, l'accusa e le parti civili per depositare la lista dei testimoni e gli elementi di prova di quello che, oltre ad essere un processo storico 38 anni dopo la strage, sarà anche una partita a scacchi. Perché ciò che succederà dal 21 marzo davanti alla Corte d'Assise chiamata a processare l'ex Nar Gilberto Cavallini per concorso nella strage, avrà inevitabilmente effetto anche sul filone dei mandanti, sui cui sta indagando la Procura generale. La difesa, sostenuta dagli avvocati Gabriele Bordoni, Alessandro Pellegrini e Mattia Finarelli, giocherà ancora la carta della pista palestinese, che la Procura aveva archiviato nel 2014. Sarà chiamato a deporre in aula il terrorista venezuelano Carlos, al secolo Illich Ramirez Sanchez, che sconta l'ergastolo in Francia e ha sempre insistito sulla presenza del terrorista tedesco Thomas Kram a Bologna il giorno dell'attentato, provata a suo dire da una telefonata tra i due, che scagionerebbe i Nar. Carlos fu sentito in Francia dal pm Enrico Cieri ma ha sempre chiesto di essere interrogato lontano dai magistrati d'Oltralpe. Dal canto loro le parti civili, con i legali Giuseppe Giampaolo, Andrea Speranzoni e Nicola Brigida, punteranno a dimostrare i collegamenti di Cavallini con i neofascisti veneti: a sostegno di questa tesi hanno già prodotto in udienza preliminare un biglietto che legerebbe Cavallini agli ordinovisti Carlo Maria Maggi, all'ergastolo per la strage di Brescia, e Carlo Digillo che

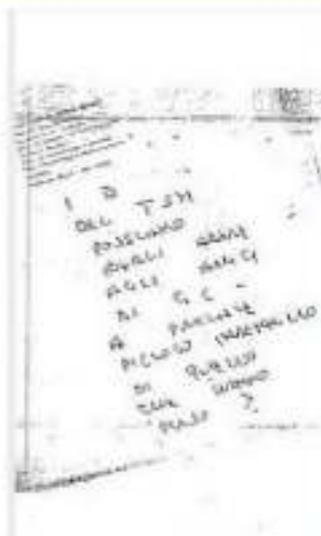
avrebbe potuto fornire l'esplosivo agli ex Nar Francesca Mambro, Valerio Fioravanti, Luigi Ciavardini e Gilberto Cavallini. I due «sposini neri» saranno chiamati sul banco dei testimoni dalla Procura, ma anche dalla difesa. In veste di «teste assistite», in quanto condannati per lo stesso reato, Mambro e Fioravanti potranno scegliere a cosa rispondere. Importante per il rinvio a giudizio di Cavallini, inoltre, è stata la rilettura dei verbali delle dichiarazioni di Cristiano Fioravanti, fratello minore di Giusva ed ex Nar: anche il suo nome potrebbe comparire nella lista teste. Così come quelli di Flavia Sbrojavacca, compagna di Cavallini, della ex di Ciavardini Elena Venditti e di Cecilia Loreti, oltre che dei periti che fecero le analisi sull'esplosivo. Molte altre testimonianze saranno prodotte tramite verbale perché rese da persone che nel frattempo sono morte.

Andreina Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-5%, 6-22%



Il biglietto
Su carta intestata dello stragista Maggi, indicherebbe dei detonatori da consegnare agli amici di «G.C.»



Peso: 1-5%, 6-22%